

Il ribasso corre più veloce!

La teoria dell'analisi tecnica sostiene che i ribassi sono più veloci dei rialzi. L'evidenza empirica lo conferma.



Secondo l'analisi tecnica i ribassi dovrebbero essere più veloci dei rialzi. Ciò è la volatilità media delle sedute al ribasso dovrebbe essere superiore a quella delle sedute al rialzo. La ragione di questa regola sta nel fatto che il panico è più contagioso dell'ottimismo, dunque si diffonde più rapidamente dell'ottimismo, il quale deve scontrarsi con l'avversione al rischio insita in ogni investitore. Questa spiegazione risale all'inizio del secolo scorso, un periodo durante il quale i mezzi di comunicazione di massa non erano efficaci come lo sono ora. Eppure il principio rimane valido ed un semplice test lo dimostra. Studiamo i dati relativi all'indice Dow Jones dall'11 Ottobre 2004 al 14 Settembre 2012. In questo periodo vi sono state 1.969 sedute. La variazione percentuale del loro prezzo di chiusura è riportata nella tabella che segue.

Analisi delle chiusure giornaliere dell'indice DOW JONES (2004-2012)



Si intuisce abbastanza rapidamente che il numero delle chiusure al rialzo è stato superiore a quello delle chiusure al ribasso, anche perché nel periodo considerato l'indice ha guadagnato complessivamente il 33% circa. Il conteggio dice che le sedute con chiusura positiva sono state 1.038, mentre 931 sono state quelle che si sono concluse con una variazione negativa. Questa circostanza si riscontra nelle quattro classi più centrali, cioè quelle che raggruppano le sedute caratterizzate da una volatilità più contenuta. Sommando i dati di questi quattro insiemi (che sono quelli che nel grafico danno origine alle quattro barre più alte), risulta che le due classi di variazione positiva contengono in totale 980 sedute, mentre le due classi di variazione negativa sommano non più di 833 sedute. Dunque, quando si tratta di bassa volatilità, aumenta il divario tra numero di sedute positive e numero di sedute negative.

Quando, invece, si passa al computo delle sedute caratterizzate da volatilità più sostenuta le cose cambiano radicalmente. Infatti le due classi ribassiste più esterne sommano 98 sedute, mentre le più esterne al rialzo ne contengono complessivamente solo 58, cioè soltanto poco più della metà. Questo comportamento conferma pienamente la teoria e ci fornisce un dato abbastanza sorprendente: quando una seduta viene caratterizzata da una volatilità anomala, ci sono quasi due probabilità su tre che sia stata una seduta al ribasso. Si tratta di una statistica che lascia ben poco spazio ai dubbi. Uno studio simile condotto sul Dax produce un risultato in linea con quanto visto finora. L'indice tedesco nel periodo considerato ha guadagnato oltre l'81%. Eppure le sedute positive sono state 1.078, contro ben 921 negative. E nonostante la performance dell'indice tedesco sia stata nettamente migliore rispetto a quella del Dow Jones, le sedute ad alta volatilità negativa sono state ben 130, rispetto alle sole 84 con alta volatilità positiva. Non si raggiunge più il rapporto di 2 a 1, ma ci si va molto vicini. Dunque, anche in un indice che ha avuto un andamento ancora più nettamente rialzista, le sedute ad alta volatilità sono appartenute soprattutto ai periodi di ribasso.

Una volta confermata la regola, occorre tentare di darle un minimo di interpretazione. La vecchia spiegazione che attribuiva all'emotività la causa della maggior vivacità delle sedute al ribasso, perlomeno di quelle che mostrano una volatilità sostenuta, può reggere anche ai nostri giorni. Certamente i mercati azionari di oggi sono profondamente diversi da quelli di inizio '900. Allora le notizie si diffondevano più lentamente. Oggi si ha una sensazionale concentrazione temporale delle informazioni e dei loro effetti. Inoltre oggi le contrattazioni hanno una frequenza ben maggiore. L'*High Frequency Trading* automatizzato e lo *Scalping* sono comportamenti che nel mondo contemporaneo incidono in maniera pesante sull'andamento delle contrattazioni (e sulla loro eventuale manipolazione). Gli alti volumi che si registrano durante le sedute di forte ribasso non sono dovuti solo alle vendite dei grandi operatori, ma anche ad una maggiore attività dei trader *intraday*, i quali trovano nella volatilità anomala della seduta lo spazio per effettuare un numero di operazioni superiore al normale.

Una volta studiata e confermata la regola che si tramanda da più di un secolo, vediamo di delineare l'intero quadro che emerge dallo studio della volatilità delle sedute di borsa. Ebbene, la statistica ci conferma che:

- 1) Sono le giornate "medie" che fanno la tendenza, infatti esse sono la maggioranza in periodo di complessivo rialzo.
- 2) Però durante le fasi di ribasso è molto più facile assistere a sedute di alta volatilità che non durante le fasi di rialzo.

È possibile dedurre una regola operativa da queste evidenze? La risposta è affermativa e la regola è che, anche per coloro che sanno operare al ribasso, quando la tendenza di prezzo negativa l'operatività andrebbe svolta con posizioni di dimensione media inferiore, per restare fedeli al principio che stabilisce una correlazione inversa tra la size della propria operazione la volatilità media di mercato. Oltretutto, durante le fasi di ribasso estremo è alta la probabilità che le autorità di controllo dei mercati blocchino l'operatività allo scoperto, dunque l'operatività che

Numero 112 - Settembre 2012

Editoriale

In questo numero la sezione Institutional Investor evidenzia il tema della probabilità di successo di alcune strategie in opzioni semplici o complesse. La sezione Corporate Derivatives focalizza il suo articolo sul mondo delle *commodities*, che continua ad attirare l'attenzione degli investitori.....[continua](#)

MINI FUTURES FTSE 100: dall'8 ottobre sul mercato IDEM



Dall'8 ottobre 2012 sarà possibile negoziare sul mercato IDEM il contratto Mini Futures FTSE 100. L'introduzione del nuovo contratto arricchisce l'ampia gamma di prodotti negoziati sull'IDEM, consentendo di investire sull'indice azionario delle maggiori società negoziate nel mercato SETS del London Stock Exchange (LSE) e diversificando ulteriormente le opportunità di investimento per i trader privati e istituzionali.

[Leggi l'articolo](#)

Archivio IDEMagazine

Visualizza [tutte le edizioni della IDEMagazine](#).

TRADING LIVE SULLE OPZIONI

Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali. Argomenti: Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti:

- i grafici di profilo e l'analisi di scenario
- l'analisi del mercato attuale e prospettive a breve termine
- strategie in opzioni con titoli azionari
- strategie in opzioni con opzioni su indice
- approfondimenti a richiesta

[VISUALIZZA](#)

sfrutta il calo dei prezzi è tecnicamente più difficile rispetto a quella rialzista. Tanto vale essere prudenti, visto che già l'operatività stessa comporta la possibilità di guadagnare quando la maggior parte degli operatori perdono.

La regola che abbiamo studiato oggi non è certo una novità tra gli addetti ai lavori. Tuttavia vale la pena di spiegarla coloro che non la conoscono ed aggiornare il quadro per coloro che invece la conoscono, perché in un mondo spesso caotico come quello dei mercati finanziari, le poche regole che funzionano vanno conosciute e seguite al meglio. Abbiamo spiegato in tanti altri articoli pubblicati su IDEMagazine i motivi per cui è estremamente difficile prevedere i prezzi futuri sui mercati finanziari, ma abbiamo anche dimostrato come l'applicazione delle poche regole valide in borsa aumenti drasticamente la probabilità di conseguire dei profitti. Ecco perché vale sempre la pena di riflettere anche su ciò che, in linea di principio, si conosce già.

Massimo Intropido

E' il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. E' socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

[INDIETRO](#) [INDICE](#) [AVANTI](#)

ANNUNCI 4WNET: PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE



Zurich Connect Rca -40%

Assicurati con Zurich Connect.
Anche -40% sulla tua Rca
Inizia il Preventivo



Scegli IWBANK Zero Spese!

Per te buona vacanza da 150€ e
4,3% sul deposito a 12 mesi
www.iwbank.it



trivago™: Roma 4* da 44€

Hotel 4* da 44€ invece di 91€,
compara e risparmia il 52%
trivago.it